



DIRITTI

Sostegno all'educazione e ai rifugiati iracheni

Miglioramento del sistema educativo nelle scuole elementari e medie di Aleppo con maggiore presenza di rifugiati iracheni.



PAESE
Siria



BENEFICIARI
35.000



METODO
Educazione /
Istruzione

PARTNERS LOCALI	Syrian Arab Red Crescent (SARC) Ministero dell'educazione siriano Syrian trust for development
ENTI FINANZIATORI	Ministero degli Affari Esteri - Iniziativa di emergenza per i rifugiati Iracheni in Siria - IRIS II
DATA INIZIO PROGETTO	Ottobre 2010
DURATA	12 mesi
DESCRIZIONE	La Siria è il paese limitrofo all'Iraq che ha accolto maggiormente l'afflusso di profughi iracheni, circa 1.200.000 profughi. Il progetto ha supportato il Ministero dell'educazione siriano e la SARC nelle azioni rivolte agli studenti rifugiati iracheni e alle loro famiglie nella città di Aleppo, per rendere l'educazione accessibile a tutti.
OBIETTIVI	Il progetto ha promosso il diritto dei bambini a un servizio educativo pubblico e a un ambiente scolastico adatto alle loro esigenze. Perciò gli interventi sono stati volti al miglioramento dell'ambiente scolastico in scuole elementari e medie selezionate, concretizzato usando il criterio dell'appartenenza di genere (scuole miste composte per il 49,2% da bambine). Inoltre, il progetto ha rafforzato le capacità degli insegnanti delle 5 scuole beneficiarie attraverso diverse tipologie di formazione.
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Ristrutturazione e riabilitazione, tramite gara d'appalto, delle tre scuole Quotayba bin Moslem Al Baheli, Tawfek Al Alabi e Fawzi Al Jesri. Arredo ed equipaggiamento (banchi, sedie, lavagne) di 32 classi nelle 5 scuole Quotayba bin Moslem Al Baheli, Tawfek Al Alabi, Antoine Asswad, Khaled Azrak e Fawzi Al Jesri;• Training (25 giorni in 5 scuole) per gli insegnanti e per i counsellor sui diritti delle persone disabili e i relativi approcci didattici;• Campagne di sensibilizzazione (25 giorni in 5 scuole) rivolte agli insegnanti, counsellor, studenti e relative famiglie su 4 temi specifici: acqua, rifiuti, disabilità e autostima.